

Omaggio a un artista sambucese

Nino Ciaccio: un lungo amore per Sambuca

di Giuseppe Cacioppo

Sambuca ha perso un amico e il mondo dell'arte un figlio illustre. Il 21 luglio, Nino Ciaccio, così semplicemente firmava le sue tele, è venuto a mancare. Aveva compiuto 90 anni l'8 Maggio.

La redazione de "La Voce" gli stava per rendere omaggio in occasione del suo 90° compleanno. Avevamo pronta un'intervista concordata con il maestro, in occasione del suo compleanno.

Più volte chi scrive era stato a trovarlo nella sua casa di Palermo. Il nostro era un incontro tra amici. Due gli argomenti delle nostre conversazioni che talvolta duravano per l'intero pomeriggio: Sambuca e la pittura. Due ragioni che in Nino Ciaccio diventavano un unicum. Si fondevano grazie alla sua passione per l'arte.

Nino Ciaccio era un artista estroverso, autorevole ed attento. Era un pittore che trasmetteva la sua gioia di vivere.

I suoi quadri, centinaia nelle nostre case di Sambuca e non solo, trasudano questo suo carattere farcito di amore per la terra che gli diede i natali e dove ha trascorso l'infanzia e tante vacanze.

Le sue opere raccontano del paesaggio e della città. Raccontano soprattutto di Sambuca. Pochi sono gli angoli che il nostro non ha ritratto. Pochi i balconi o i palazzi che non ha trasferito con il suo pennello sulla tela per farli diventare, con il giusto artificio che solo l'artista può, quasi tridimensionali. Nino era capace di questo. Dipingeva per passione e rappresentava per documentare. Forse sentiva che il poco amore per le cose e per i luoghi, talvolta, era presagio di picconate e demolizione per dare spazio all'inqualificabile cementificazione che tutto avvolge e fagocita.

Il pittore Ciaccio interveniva come a lui era congeniale. Con la pittura fissava questi luoghi su una tela e restavano per sempre, quasi ad esorcizzare il tempo passato. Ed eccolo raffigurare "Amore materno": una mamma che racconta alla figlia seduta sulla panca una favola. La scena è ambientata in una casa di un tempo tipica di Sambuca. Una credenza, un lume a petrolio, una cucina a legna, un tavolo con tovagliato a quadri rosso-bianco. Nient'altro. Semplice quotidianità. La sua capacità di ricostruzione era precisa. Puntuale. Lo stesso si può dire per "Fiera a Sambuca". Una lunga, interminabile successione di animali che popolano la scena ambientata a ridosso degli "Archi". E dovunque capannelli di persone che conversano, dialogano, contrattano. Nulla era lasciato al caso. D'altro canto Nino Ciaccio ha vissuto quei tempi, ha attraversato quelle strade, si è affacciato su quei balconi che poi ha dipinto.

Il Ciaccio, nonostante non abbia studiato arte, ha nutrito quest'amore fin da bambino oltre ad ereditare e raccogliere la tradizione artistica che come un filo invisibile lega la diversa progenie della famiglia Ciaccio. Ma la pittura di Ciaccio segue anche corrente. Basta guardare le sue opere degli anni Sessanta. Stilizzate, severe. Autorevoli pennellate come quelle di "Panorama di Sambuca" oggi nella collezione del Credito Cooperativo. La Matrice è rigida, stirata verso l'alto. Ancor più lo sono gli archi posti in primo piano. Forse presagio figurativo del tragico destino che l'aspettava da lì a poco. Appena quattro mesi dopo, il terremoto ne segnava un triste destino. Il quadro è stato esposto alla Mostra "Adragna mon amour", nei giorni della fiera del 1967, titolo che nel pittore è programma artistico e scelta di vita. Una sorta di album da sfogliare, una raccolta di memorie, questa in sintesi è la pittura di Ciaccio come si evince nei tre articoli che "La Voce" gli ha dedicato nel 1967, 1981 e 1991.

Ma Nino Ciaccio va anche oltre la pittura di genere e di paesaggio. E realizza ritratti, composizioni floreali, fino a spingersi verso una pittura libera dalla sua consolidata tavolozza. Una delle ultime opere realizzate è la riproduzione di una tela di Fra Felice - la pala d'altare della Chiesa di S. Caterina di Sambuca dove oggi è esposta - un omaggio al concittadino Fra Felice, ma anche una sfida a se stesso nel riprodurre una così grande ed impegnativa opera.

Prof. Nino Ciaccio vivrai ancora attraverso le tue opere.



Foto Alloro

Viaggio nel volontariato

LILT: da dieci anni una realtà su cui contare

di Flavia Verde

Nel panorama non certo edificante che offre il nostro territorio in fatto di sanità e servizi offerti alla popolazione, una delle realtà che emerge per la sua positiva continuità e per la crescita costante dei suoi soci è una associazione di volontariato: la Lega Italiana per la lotta contro i tumori, sezione provinciale di Agrigento. Guidata dall'oncologo Dott. Francesco Verderame, l'associazione è un punto di sicuro riferimento per i pazienti non solo di Sciacca, dove si trova la sede, in Via Giovanni XXIII, ma anche per tutti quelli dell'hinterland, che guardano ai servizi offerti dalla Lilt come a un aiuto nel momento traumatico dell'insorgere della patologia tumorale.

Svolge le seguenti attività: Visite senologiche, visite ginecologiche con pap test, visite urologiche con Psa, visite oncologiche, visite dermatologiche, ricerca di sangue occulto nelle feci, assistenza domiciliare per malati oncologici terminali, servizio di psico-oncologia, servizio di sociologia.

Progetti dedicati alle donne sono: "Donne e parrucche", "Mi riprendo cura", "Torno in forma"

Per il 5° anno consecutivo si occupa di accompagnare una parte dei pazienti residenti in provincia di Agrigento presso i centri di radioterapia, con mezzi di trasporto propri, acquistati con le donazioni dei propri soci e con qualche contributo delle istituzioni. Tale progetto spera, nel corrente anno, di coinvolgere il 60% della popolazione Agrigentina.

Esiste, infatti, un palese squilibrio nella concentrazione nel territorio siciliano per i centri di radioterapia, infatti soprattutto per quanto riguarda la Sicilia occidentale tutta la popolazione è costretta ad afferrare ai centri di Palermo e Bagheria con evidenti problemi di lista di attesa per il numero dei pazienti e di difficoltà per i collegamenti che possono praticamente essere assicurati solo per la rete viaria con difficoltà anche per la disponibilità del servizio pubblico nel servire tale tratta. Più di tremila i soci in tutta la provincia. Per prenotare le visite di prevenzione occorre telefonare allo 0925.905056.

Nascite

Il 6 novembre presso l'ospedale di Sciacca è nato Giovanni Maniscalco di katy e Francesco. Il bellissimo bambino viene ad allietare la sorellina Martina, i nonni e gli stessi genitori. La Voce si congratula per il lieto evento e augura al nascituro un futuro radioso.

Gandolfo**CARBURANTI - LUBRIFICANTI
AGRICOLI E INDUSTRIALI****SERVIZIO CONSEGNA GRATUITO****Tel. 0925 943440 - SAMBUCA DI SICILIA**

SALA TRATTENIMENTI
La Pergola
di Giglio Santa & C.

**Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti**Contrada Adragna
Tel. 0925 946058 - 941099

Cafè Giglio

**BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia**Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058**SAMBUCA DI SICILIA**